

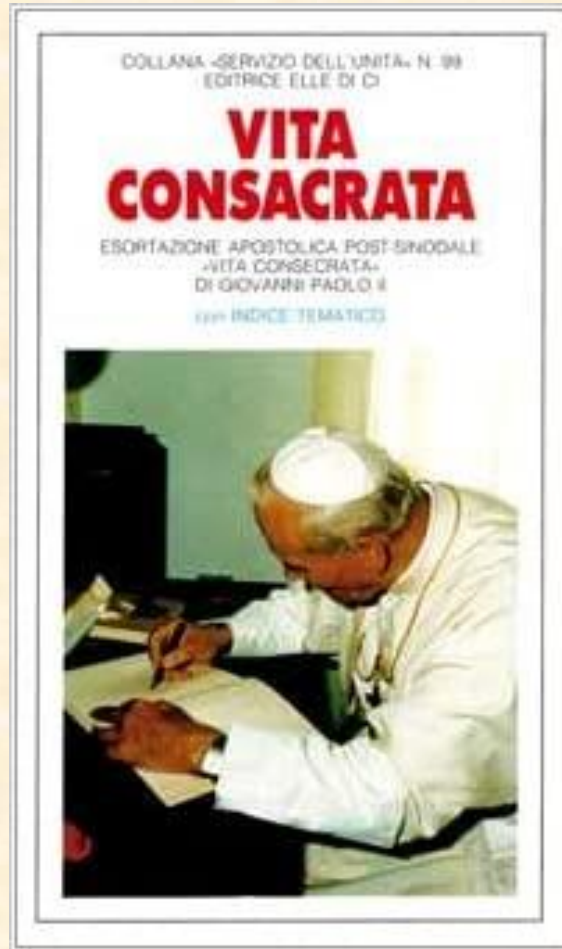
II. GLI ATTEGGIAMENTI ESCATOLOGICI

Un nuovo e sempre vecchio cammino per **ARRIVARE** all'incontro con l'Infinita Bellezza,

lo possiamo trovare nella riscoperta e nell'assimilazione degli **ATTEGGIAMENTI** formativi escatologici.

FONTE DELLA RICERCA:

nn. 26-27



1. ATTENZIONE ALLA NATURA ESCATOLOGICA DELLA VC

"Le preoccupazioni apostoliche appaiono sempre più urgenti e l'impegno nelle cose di questo mondo rischia di essere sempre più assorbente, è particolarmente opportuno richiamare l'attenzione sulla **NATURA ESCATOLOGICA** della vita consacrata".

BISOGNA

- Dare il giusto valore ed equilibrare alla nostra donazione,
- Facilitare lo spazio e il tempo necessario per curare la realtà escatologica della VC,
- Recuperare i valori spirituali.

2. ACCOGLIENZA DEL REGNO COME L'UNICO TESORO

“Là dove è il tuo tesoro, sarà
anche il tuo cuore” (Mt 6, 21).

CONSEGUENZE: Acquisire atteggiamenti
formativi significativi, cioè il desiderio,
l'attesa, l'impegno continuo e la
testimonianza profetica.

- Dedicare tempo, spazio, luogo,
contenuti e mezzi

per

RAFFORZARE i nostri atteggiamenti
di **ATTESA E DI VIGILANZA.**

3. DESIDERIO DI SPERANZA E DI SALVEZZA

Dalla Chiesa primitiva possiamo imparare che l'attesa della venuta del Signore era vissuta in modo particolarmente intenso.

Siamo chiamate a rafforzare la speranza e il desiderio di guardare verso la salvezza pronta ormai per essere rivelata,

«perché passa la scena di questo mondo»

4. ATTESA E SGUARDO FISSO NELLE COSE DEL SIGNORE

«Le persone che hanno dedicato la loro vita a Cristo non possono non vivere nel desiderio di incontrarLo per essere finalmente e per sempre con Lui».

«Di qui l'ardente attesa, di qui il desiderio di «immergersi nel Focolare d'amore che brucia in esse e che altri non è che lo Spirito Santo»,

ATTESA E DESIDERIO

sostenuti dai doni che il Signore liberamente concede a coloro che aspirano alle cose di lassù.

5. LAVORO E MISSIONE

L'atteggiamento di attendere
il Signore si traduce in

LAVORO E MISSIONE,

perché il Regno si renda già presente ora
attraverso l'instaurazione dello spirito delle
Beatitudini, capace di suscitare nella società

La giustizia, la pace, la solidarietà e il perdono.

La dimensione escatologica della VC si
traduce in missione,
affinché il **REGNO**

si affermi in modo
crescente qui ed ora.

6. VIGILANZA E SPERANZA

Siamo chiamate atteggiamento di
vigilanza per

infondere speranza ai nostri fratelli
e sorelle, spesso sfiduciati e
pessimisti riguardo al futuro.

E questa speranza è fondata
sulla **PROMESSA** di Dio contenuta
nella **PAROLA** rivelata:

la storia degli uomini cammina
verso il nuovo cielo e la nuova terra,
in cui il Signore

«tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento,
né affanno, perché le cose
di prima sono passate»

CONCLUSIONE

SIGNIFICATO DELLA LA FORMAZIONE ESCATOLOGICA DELLA VC

- **FACILITARE** la nostra consapevolezza di essere a servizio della definitiva irradiazione della gloria divina, quando ogni carne vedrà la salvezza di Dio.

LA VITA CONSACRATA È:

**L'ITINERARIO,
il CAMMINO,
il LUOGO,
il MEZZO**

**per arrivare all'incontro
con l'Infinita Bellezza,
con l'al di là del sole.**

LA VC È L'ANTICIPO DEL SABATO DELL'ETERNITÀ

Una vita che "esige" la
formazione continua, per:

FACILITARE in noi, lo **sviluppo**:
dell'Unico tesoro, del Regno di Dio, del
desiderio dell'eterno, del divino, dell'unica
cosa necessaria, dello sguardo intenso di
speranza e attesa
dei cieli nuovi e terra nuova.

AUSPICIO:

- Che l'eucaristia che celebriamo e viviamo sia il mezzo efficace che unisce il cielo e la terra,
- Che il nostro percorso formativo escatologico ci permetta di arrivare al di là del sole, dove troviamo e contempliamo la bellezza di Dio.
- Che i nostri impegni formativi di frequenza ai Sacramenti, ci orientino ad essere custodi, sentinelle di tutto il Creato, partendo dal creato che è la nostra stessa vita, la nostra vocazione e missione.

Che le lotte, le preoccupazioni per custodire il nostro "pianeta", il corpo, la terra, i giardini, "non ci tolgano la gioia e la speranza" perché nel cuore di ognuna di noi, del mondo intero, nonostante i flagelli che viviamo, c'è sempre l'amore del Signore.

E allora possiamo ripetere con il Papa Francesco,

Laudato Sì - "Camminiamo cantando" perché "al di là del sole, alla fine, ci incontreremo faccia a faccia con l'Infinita Bellezza di Dio".